

NOVITÀ Il progetto della onlus Uroburo prende forma con il sostegno dell'amministrazione comunale

L'utilizzo degli spazi dell'ex asilo di Cederna (annessi all'antico convento) è stato concesso dal Comune a Uroburo. Nel tondo l'amministrazione Scanagatti firma l'accordo.



Il condominio sociale a Cederna Per donare autonomia ai disabili

Gli spazi dell'ex asilo in concessione all'associazione che realizzerà una casa solidale per dieci persone

di Arianna Monticelli

Un cerchio senza inizio né fine. Perché il percorso intrapreso verso l'autonomia non si può interrompere. Qualunque cosa accada. Perché ciò che è apparentemente immobile, in realtà è sempre in movimento. Nasce da qui la prima casa solidale per persone con disabilità. Un progetto tutto monzese frutto di una sinergia tra l'amministrazione comunale di Roberto Scanagatti, che

ha firmato la concessione (a canone zero in diritto di superficie per 30 anni) l'utilizzo degli spazi dell'ex asilo di Cederna (annessi all'antico convento) e l'associazione Uroburo, che ha avuto l'idea, l'ha caparbiamente portata avanti e ora si occuperà della ristrutturazione.

Uroburo nasce nel 2013, ma la



Ci saranno anche monolocali per studenti e un trilocale per una famiglia: per una integrazione totale

sua storia affonda le radici nella cooperativa sociale Lambro, che dal 1984 si occupa di disabilità e nell'associazione di Volontariato QdV, Quelli del Venerdì, realtà che invece si occupa del tempo libero delle persone con fragilità.

Proprio da queste esperienze virtuose, e dal contatto diretto con le famiglie e le loro necessità, è nata la volontà di andare oltre e di progettare una casa per disabili intellettivi autosufficienti. Un contesto pensato per permettere a queste persone di uscire dall'ambito familiare e iniziare, insieme, una vita autonoma. L'ambito in cui ha preso corpo la concessione è quello della legge del "Dopo di noi". «Ma questo non per pensare a un "dopo di noi",

in situazioni di emergenza quando queste persone restano senza una famiglia che si occupi di loro - precisa Giorgio Gianì, presidente Uroburo - bensì a un "durante noi", più consapevole e graduale». Proprio a partire da questa consapevolezza, cioè da quanto sia importante pianificare per tempo, è nata Uroburo, con un vestito giuridico più adatto alle novità, rispetto alle due precedenti realtà coinvolte.

I destinatari finali del progetto sono persone con disabilità medi e a, buona autonomia. Ma negli spazi di Cederna il percorso porterà spazi anche per le famiglie, che oltre a beneficiare della struttura avranno un ruolo attivo nella condivisione del progetto di vita, e altri residenti

(giovani, studenti, coppie di pensionati) che avranno un incarico ben preciso, per attività in grado di creare un forte collegamento con il quartiere. Del resto, la casa dell'autonomia, sarà a stretto contatto con il centro civico e gli spazi di iniziative sociali e culturali e a un passo dalla parrocchia. Una rete di volontari supporterà gli ospiti nelle faccende quotidiane, come fare la spesa o occuparsi dei lavori domestici. Insomma, Cederna, con questo ultimo tassello, darà vita ad un vero e proprio condominio sociale allargato. Un patrimonio per tutto il quartiere. In tale contesto è già partito anche "GraniDiPepe", progetto che prevede la coltivazione di un terreno di proprietà della parrocchia di Cederna da parte di disabili affiancati da volontari.

L'ex asilo, invece, ospiterà dieci disabili di 45-50 anni attualmente in famiglia, alcuni dei quali già con un impiego. Avranno a disposizione una stanza con due letti ciascuna, spazi comuni come la cucina, salottini e una lavanderia.

Nel complesso verranno realizzati anche due monolocali da destinare a studenti o infermieri e un trilocale a canone calmierato per una famiglia: una presenza che favorirà così una completa integrazione.

Capitolo fondi: ora che inizieranno i lavori di ristrutturazione, Uroburo punta a partecipare a bandi comunitari e a coinvolgere le famiglie e altre realtà del territorio. Perché il cerchio, senza capo né coda, si faccia sempre più ampio. ■